

Le donne resistono sul mercato del lavoro

*alessandra
servidori*

La consigliera di parità Alessandra Servidori esprime la sua soddisfazione per le attività svolte e programmate nella politica governativa contro le discriminazioni di genere **di Renata Gualtieri**

Dai dati presenti nell'Instant book del ministero del Lavoro sulla situazione femminile italiana relativi a occupazione, cassa integrazione, imprenditorialità emerge che le donne tengono la posizione, con fatica, ma resistono sul mercato del lavoro. «Abbiamo dati veramente positivi – commenta la consigliera di parità Alessandra Servidori – sono 1 milione e 40.000 le imprese guidate da donne che rappresentano il 67% delle donne a capo di aziende nel terziario, il 14% nell'industria e il 19% nell'agricoltura. Le imprese guidate da donne nel sud rappresentano il 26%, al centro il 24%, nel nord est il 21%, nel nord ovest il 22%. E un contributo importante arriva anche dalle imprenditrici straniere, aumentate del 44%».

Qual è il ruolo delle consigliere di parità nella pubblica amministrazione? «La consigliera di parità sostiene le politiche attive del lavoro per promuovere occupazione, inserimento lavorativo e percorsi di carriera, sia in ambito pubblico che privato. Se una lavoratrice ritiene di aver subito una discriminazione, si può rivolgere alla consigliera la quale istruisce la pratica fornendosi di documentazione, valuta se e come intervenire per rimuovere le cause del diverso trattamento e cerca la soluzione alla controversia con il capo del personale. Se non si trovano elementi di conciliazione si procede davanti al giudice. Ma è l'ultima ratio che ci si augura di esercitare poiché il procedimento in giudizio è non solo costoso ma chi rimane colpita è comunque la ricorrente. Solitamente però la soluzione è la conciliazione anche informale, con un ragionevole accordo con

l'azienda».

Può stilare un bilancio delle attività svolte e programmate nella politica governativa contro le discriminazioni di genere? «È un bilancio soddisfacente. Abbiamo rinforzato i regolamenti attuativi e gli accordi con le parti sociali su ispirazione europea, irrobustito le norme antidiscriminatorie sui luoghi di lavoro, introdotto con nuove prassi la misurazione delle performance per la progressione di carriera e la parità salariale, ottenuto un'organizzazione del lavoro aziendale flessibile per favorire la conciliazione dei tempi. Inoltre, abbiamo inserito percorsi di formazione professionale e tipologie contrattuali per agevolare la flessibilità, coniugandola alla competenza necessaria e alla produttività per entrare e rimanere sul mercato del lavoro. Il piano per l'occupabilità femminile dei ministri Sacconi e Carfagna è operativo insieme alla legge Brunetta per la valutazione e la trasparenza anche del lavoro femminile nel pubblico. Stiamo applicando con un'ottica di genere la prevenzione e salute sui luoghi del lavoro».



Quali le strategie da attuare per favorire l'occupazione femminile? «Dove e quando più è premiato il merito, per le donne è più facile farsi avanti. Dunque l'orientamento alla scelta degli studi e la formazione professionale sono le priorità, che peraltro sono nel piano per la formazione dei ministri Sacconi e Gelmini. Queste vanno di pari passo con l'incentivazione all'assunzione delle

Alessandra Servidori, consigliera nazionale di parità del ministero del Lavoro e delle politiche sociali

**SIAMO DALLA PARTE DEL
LAVORO E DELLE DONNE
E SEMPRE ALLA RICERCA
DI SOLUZIONI CONDIVISE**

donne attraverso l'agevolazione fiscale di alcune tipologie contrattuali come i contratti di inserimento, il contratto accessorio e altre tipologie flessibili, con la regolarizzazione del lavoro sommerso e il sostegno all'imprenditorialità femminile soprattutto nel settore dei servizi all'impresa e alla persona che richiede il mercato del lavoro e con la riconversione professionale verso quei profili richiesti. Inoltre, l'agevolazione all'accesso al credito bancario è indispensabile, come il sostegno alla maternità attraverso i fondi bilaterali aziendali».



Quali gli strumenti necessari per l'azienda e lavoratrici per poter coniugare il bisogno di organizzazione aziendale e produttivo con l'esigenza di flessibilità della risorsa umana? «Un'organizzazione flessibile aziendale che premia la disponibilità si coniuga con maggior produttività e la richiesta di conciliazione con i tempi di vita e di lavoro di lavoratori e lavoratrici. Il salario defiscalizzato, come previsto dall'articolo 53 della legge Finanziaria, è un incentivo per l'azienda e i suoi dipendenti ed inoltre l'organizzazione di servizi integrati pubblici e privati sul territorio - strutture scolastiche o per anziani - con i quali si convenziona l'azienda anche con pagamento con sistema di voucher per i propri dipendenti è da sviluppare perché offre soluzioni e crea occupazione. Abbiamo poi promosso la Carta delle pari opportunità nelle aziende a cui hanno già aderito oltre 100 aziende con un numero superiore ai 650mila lavoratori e lavoratrici: dieci azioni per il benessere organizzativo che si stanno sviluppando».

Quali strategie sono state sviluppate nelle aziende a favore delle lavoratrici affette da patologie oncologiche? «Attraverso l'impegno del ministro Sacconi e di associazioni di volontariato in collaborazione con il nostro ufficio nazionale e l'indispensabile sostegno delle organizzazioni sindacali nei 62 recenti rinnovi contrattuali è stato ampliato e integrato l'articolo 46 della legge Biagi che prevedeva agevolazioni sia sul lavoro part time sia sul periodo di comporto per tutti i lavoratori e lavoratrici affetti da patologie oncologiche. In particolare, come consigliere di parità, insieme alla Fondazione Marco Biagi e ai ministeri del Lavoro e delle Pari opportunità, abbiamo in corso iniziative di sensibilizzazione per la prevenzione con Favo, Lilt, Cri, Inail, Fondazione Lorenzini e Sodalitas. Un grande impegno di prevenzione sui luoghi di lavoro, anche questa è pari opportunità di vita e di speranza. Siamo dalla parte del lavoro e delle donne e sempre alla ricerca di soluzioni condivise». ●